

LUTTO IL POPOLARE DIRIGENTE DEL COLLECCHIO E' SCOMPARSO IERI A SOLI 54 ANNI

Piange il baseball, è morto Paolo Acerbi

COLLECCHIO

Il Collecchio baseball e softball ammaina le sue bandiere abbrunate in onore e in omaggio a Paolo Acerbi, il popolare dirigente della società scomparso ieri a soli 54 anni d'età.

Compare adesso una patina di commozione sul diamante collecchiese, quello stesso dove Paolo ha praticamente trascorso tutta la sua vita di dirigente assistendo a tutti i principali eventi che hanno caratterizzato tutta la storia del baseball collecchiese.

Paolo non ha mai giocato a baseball, ma al pari di chi ha giocato in tutti questi anni è sempre stato un protagonista attento e appassionato dei grandi trionfi vissuti dal Collecchio baseball.



Lutto Paolo Acerbi.

Il ricordo

«E' stato uno dei nostri fin dai primi anni di vita della società: una grossa perdita»

Carlo Levati
PRESIDENTE COLLECCHIO BASEBALL

«E' stato uno dei nostri fin dai primi anni di vita della nostra società: capace, attento, stimato»: così lo ricorda con affetto e rimpianto Carlo Levati, l'attuale presidente del sodalizio collecchiese, la voce rotta dalla commozione.

Negli anni Ottanta Paolo era entrato nello staff dirigenziale della società rispondendo a una passione nata in famiglia. Ricorda Levati: «si era avvicinato a noi per seguire da vicino il fratello Giorgio», ovvero il popolare «Getto» che in quelle stagioni era come prima base un punto di forza della prima squadra, allora in serie B.

«Si era subito affezionato a noi e a tutto l'ambiente. E quando Giorgio aveva smesso di giocare ed era diventato dirigente, Paolo aveva rafforzato ancora di più la sua presenza nella nostra società»: fino a diventare un punto di riferimento al seguito della prima squadra in serie A2 e nelle splendide esperienze vissute nel 1993 e poi nel 1999 quando il Collecchio ha giocato in A1.

Era difficile che mancasse a una partita giocata in casa. E come dirigente accompagnatore si alternava nelle trasferte con il fratello Giorgio e con Anzio Storci.

Con i ragazzi della squadra aveva creato un clima di complicità: quando seguiva la squadra in giro per l'Italia, era sì il dirigente della squadra che rappresentava la società, ma era anche un amico dei giocatori. Il loro primo appassionato tifoso: non si cade nella retorica affermando che i ragazzi lo stimavano e gli volevano bene.

«Una grande perdita per tutti noi», conclude Levati. Quando riprenderà la stagione «studieremo come ricordarlo». Perché Paolo Acerbi sia sempre presente nel dug-out del Collecchio baseball. ♦